

## LEGGE DI BILANCIO 2023, ARRIVANO SEGNALI POSITIVI

**Fietta, Fondazione Inarcassa: “Intervento su flat tax segnale positivo per i liberi professionisti. Attenzione però a non escludere le società tra professionisti”.**

**Roma, 28 novembre 2022** - «Arrivano segnali positivi e incoraggianti dalla bozza di legge di Bilancio 2023. Attendiamo il testo definitivo e l'avvio dei lavori parlamentari, ma per ora possiamo dirci soddisfatti per l'attenzione che il governo sta mostrando nei confronti dei liberi professionisti e della platea complessiva delle partite iva. E' anche uno stimolo nei nostri confronti della nostra categoria che ci porta a fare di più e a cercare nuove opportunità professionali. Ci sentiamo, così, parte fondamentale del processo di ricostruzione e crescita economica dopo la fase pandemica». Queste le prime dichiarazioni del Presidente della Fondazione Inarcassa, Franco Fietta, in merito alle misure annunciate dal governo nella bozza di disegno di legge 2023 che interessano i liberi professionisti.

«Il regime forfettario attenzionato nella bozza di disegno di legge di Bilancio 2023 è indiscutibilmente un fatto positivo, prosegue il Presidente. L'aliquota unica pari al 15% e, comunque, una tassazione più leggera è un vantaggio evidente. Significa poter investire più risorse sulla formazione, sulla dotazione della strumentazione tecnica e su tutto ciò che concerne l'esercizio della professione. C'è però un rovescio della medaglia su cui vorremmo invitare parlamento e governo a riflettere. La misura, infatti, rischia di atomizzare sempre più il nostro tessuto professionale. Dalla sua introduzione, avendola limitata ai singoli, le piccole forme di aggregazione, studi associati e società professionali in fase di avvio, si sono disgregate per cogliere l'opportunità fiscale estremamente vantaggiosa. Mentre, per rispondere alla crescente competizione del mercato dei servizi tecnici, per creare efficienza e qualità, occorre aggregare le competenze multidisciplinari tra professionisti. Questo obiettivo è immediatamente perseguibile, estendendo il regime forfettario anche agli studi associati e soprattutto alle società tra professionisti».

«Uno studio indipendente - presentato nello scorso luglio dalla Fondazione Inarcassa - conferma che il regime forfettario in particolare per i giovani, ha frenato le aggregazioni tra professionisti, favorendo le forme individuali di esercizio della libera professione. La prossima legge di Bilancio è un'ottima occasione per invertire questo trend, comprendendo anche le aggregazioni nel regime forfettario e proporzionandolo al numero dei soci, anche ipotizzando alcuni correttivi come un limite massimo di 4 o 5 professionisti per società. In una visione di medio periodo, un sistema di servizi professionali più strutturato ed efficiente renderebbe più forte l'economia, anche in termini di incremento del PIL, portando vantaggi alle stesse casse dello Stato» conclude Fietta.